



Essendo al di sopra delle parti, sia chi gestisce il potere sia chi lo contesta lo trova scomodo

L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 13 settembre 2020

Il governo non ha le palle per prendere la decisione di spostare le regionali perché teme la reazione dell'opposizione

Secondo il Prof. Massimo Galli, autorevole virologo per equilibrio e sapienza, che vediamo spesso in TV, l'impennata dei contagi consiglia maggiore prudenza nelle relazioni sociali. Ecco perché suggerisce che le scuole riaprano a ottobre e elezioni siano rinviate alla prossima primavera. Nel 1946 la monarchia perdette il referendum perché non tutti gli italiani poterono recarsi alle urne. La guerra era finita il 25 aprile 1945 e milioni di reduci e prigionieri non erano ancora rientrati. Anche il 20 settembre tanti elettori non potranno votare. Ne soffriranno il risultato e la democrazia.

Non è colpa di Bonafede se un ergastolano, cui i magistrati concedono un permesso evade per l'ennesima volta

In TV li definiscono giovani, perché hanno 27/28 anni i quattro vigliacchi che uccisero Willy a Colferro a calci e pugni. In 4 contro 1. Si era intromesso come paciere per difendere un amico. Aveva 20 anni, nero di pelle. Sono picchiatori che sanno come fare male. Bene fece la procura a rubricare come preterintenzionale un omicidio volontario. Così saranno presto in circolazione a compiere altri delitti. I giudici concedono un permesso all'ergastolano Johnny lo zingaro, esperto in evasioni. Volevano vedere se nonostante l'età fosse in grado di fuggire. È evaso per la 7ª volta.

Se non c'è il bastone assieme alla carota l'italiano non dà il meglio di sé, ecco perché ha nostalgia dell'uomo forte

Se anche da noi arrivasse un governo come quello che c'è in Bielorussia e in seguito ci pentissimo di averlo eletto, a chi si rivolgerebbe il nostro uomo forte per proteggere il proprio potere? La Russia si è detta disposta a proteggere Minsk. L'URSS aveva represso nel sangue la rivoluzione in Ungheria. Ma la versione democratica dell'Armata rossa può agire ora in difesa di una dittatura? La smettano ONU, NATO e UE di intromettersi per esibirsi. Così, danno àdito a pretesti di ingerenza esterna. Lasciate che sia il popolo a decidere del proprio destino col voto, con la protesta o col martirio.

Se fosse stato un emigrante, un clandestino o un negro ad andare in giro col Covid addosso e senza mascherina

Sarebbe scoppiato il finimondo. Lo avrebbero linciato e Conte crocifisso. Invece, a Aurelio De Laurentiis non succederà nulla. Né al medico di Alessandria che lavorava con 38½. Il cavaliere del lavoro si è recato al summit della lega di Serie A pur sapendo di essere infetto. Tra qualche giorno sapremo quanti altri personaggi ha trascinato con sé nella pandemia. Ma la colpa è di chi non osa controllare i presidenti. È facile accusarli di un reato, difficile trovare la pena adeguata. Una multa sarebbe troppo poco. Augurandogli di guarire presto, sarebbero più appropriati bei calci nel culo.

Siamo troppo ignoranti. Ridateci le scuole serali che, nelle scorse generazioni, fecero crescere gli italiani in ritardo

C'è tanta gente che vive lontana dalla società e dalle istituzioni. Non legge un giornale, né segue un TG, non sa che il 20/21 settembre c'è il referendum per la riduzione dei parlamentari e non gliene importa nulla. Meno ancora sa per che cosa vota né per chi votare. Ed è facilmente manovrabile. Dopo 75 anni di democrazia basta con tanta ignoranza. Non si può vivere di pettegolezzi, insulti e odio. Bisogna scuotere questo popolo – un tempo davvero di poeti, santi ed eroi? – apatico, indifferente e pigro. Istituiamo di nuovo le scuole serali per arginare l'analfabetismo di ritorno.

Festival di Venezia per soli addetti ai lavori. Finiremo col vedere recitare gli attori in teatro senza pubblico in platea

Si conclude la Mostra del Cinema solo per i critici. Che ci frega del pubblico. Prima vengono gli interessi. Nelle partite di calcio i cartoni sugli spalti sostituiscono i tifosi. Chissà forse anche a Venezia. Le pensiamo tutte e ci va sempre bene. Nessuno critica né vede il ridicolo. Siamo programmati per assentire. Non sono previsti dinieghi né proteste e meno ancora indignazione. Tutti complici della mercificazione di qualsiasi attività, ora persino nello spettacolo, oltre che nell'arte e nello sport. Anche mostre e tornei di tennis senza gente. Siamo interessati solo ai soldi, non alla cultura.

Ognuno dice la sua, ma a contare sono solo una decina di parlamentari, gli altri sono inutili e fanno solo confusione

Grazie a uomini saggi, la Costituente fu un miracolo di equilibrismo. Tutti i partiti erano in continuo contrasto col PCI sul numero dei parlamentari, che, in effetti, era esagerato. Ma i comunisti avevano interesse che fossero molti. Dopo due legislature godevano della pensione e lavoravano per il partito che non doveva pagarli. Allora nessuno tradiva. Ridurre il parlamento snellerà le procedure. Tanto a decidere sono i leader, gli altri sono teste di legno. Ogni elezione si trasforma in un voto sul governo, su cui si dovrebbe votare ogni cinque anni. Se no, la democrazia viene storpiata.

Il mio prossimo libro uscirà in novembre. Cominciate a parlarne e diffonderlo Se lo prenotate costa 13€60 anziché 16

IL DENARO NON VALE NULLA (prefazione di Danilo Di Maria, Armando Editore, 308 pag, 16 €) è un libro di filosofia alla buona in cui – per renderlo piacevole e di facile lettura – al posto della teoria c'è l'aneddotica. Avvincente, divertente e talvolta anche commovente, è utile e istruttivo. Non è un saggio di critica al denaro né a chi ne possiede, ma nemmeno un'esaltazione. Auspico che tutti ne abbiano in quantità sufficiente per vivere senza problemi. Raccomando di approfittare del denaro per godere il più possibile della vita, senza trascurare gli affetti, il rispetto e la dignità. Finché non si spende il denaro non vale nulla. Tenerlo sotto il materasso è come non averne. Ma serve per acquistare beni di consumo e servizi che ci consentono una vita più comoda e confortevole. C'è pure chi lo usa per aiutare gli sfortunati che rimangono indietro. Ma sono in pochi. Accumularne non è il fine migliore. Non bisogna amare il denaro ma la vita, che ci riserva tante emozioni che non costano nulla e di cui tutti possono beneficiare, anche chi soldi non ne ha. Dopo avere letto il libro saprete quasi tutto su vantaggi e inconvenienti che riguardano il denaro. Capirete pure come custodirlo e investirlo, come proteggerlo da truffe e insidie, e come farne a meno se non ne avete. Scoprirete soprattutto la differenza tra la ricchezza e la preziosità della vita.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Un caro saluto, Roberto